

## Sovvenzioni illegali alla pesca elettrica e cattiva amministrazione delle istituzioni: BLOOM inasprisce i toni e si rivolge alla mediatrice europea

Mentre i negoziati europei sembrano dirigersi verso un proseguimento della pesca elettrica illegale in Europa - a spese dei pescatori artigiani -, Bloom inasprisce i toni e denuncia la connivenza degli Stati membri e della Commissione europea con una manciata di potenti lobby industriali. Da un lato, **BLOOM oggi porta la sua vertenza dinnanzi alla mediatrice europea Emily O'Reilly, incaricata di arbitrare i casi di cattiva amministrazione delle istituzioni europee**, e di garantire trasparenza ed etica, per sottoporle le gravi carenze amministrative della Commissione europea nella questione della pesca elettrica. D'altra parte, dopo un braccio di ferro con il governo olandese, Bloom è riuscita a fare breccia nel muro di opacità che Paesi Bassi e lobby industriali opponevano alle richieste di trasparenza sulle sovvenzioni pubbliche alla pesca elettrica. Il fascicolo che abbiamo ottenuto ci permette **oggi di rivelare la portata delle menzogne delle lobby e l'illegittimità degli aiuti pubblici concessi ai pescherecci industriali, contro l'interesse pubblico e nonostante il quadro normativo.**

### Cattiva amministrazione della Commissione europea

È passato più di un anno da quando BLOOM ha presentato una denuncia nei confronti dei Paesi Bassi, rivelando l'illegittimità delle licenze di pesca elettrica concesse alle navi olandesi per praticare questo metodo di pesca distruttivo e proibito in Europa fino al 2006. Secondo i termini definiti dalla procedura di denuncia da parte dei cittadini, la Commissione europea aveva un anno per rispondere alla richiesta presentata da BLOOM il 2 ottobre 2017. Nel frattempo, l'illegittimità delle deroghe olandesi e i tanti malfunzionamenti delle istituzioni europee sono stati confermati da un ex giurista della Commissione europea. [\[1\]](#) Eppure, **la Commissione non ha risposto alla nostra denuncia ostacolando così il corretto funzionamento dei negoziati UE sul futuro della pesca elettrica.**

*"La Commissione è responsabile di un gigantesco disordine europeo", dichiara Mathieu Colléter, responsabile per BLOOM delle relazioni fra scienza e politica. "Ha deliberatamente consentito la pratica di un metodo di pesca vietato in Europa, agendo contro le raccomandazioni esplicite degli scienziati. Questa decisione scandalosa sta portando al fallimento i piccoli pescatori delle coste nel Mare del Nord. "*

Claire Nouvian, fondatrice di BLOOM, aggiunge: *"La mancata risposta alla nostra denuncia è sintomatica del potere arbitrario della Commissione europea. Giudice e parte in causa al tempo stessa, può assolvere sé stessa dalle sue responsabilità. I negoziati europei si stanno muovendo verso un rinnovamento della pesca elettrica, una condanna per tutti i pescatori artigianali. La situazione è troppo seria per rimanere passivi. Le istituzioni la devono smettere di comportarsi come se fossero la mangiatoia delle lobby. Questa gestione calamitosa degli affari pubblici spinge la gente alla disperazione gettandola tra le braccia dei populistici antieuropei. Contiamo su un rapido riscontro da parte della mediatrice europea, per mettere ordine nel dossier disastroso della pesca elettrica."*

Rifiutando di condurre un'istruttoria sulla denuncia di BLOOM, la Commissione nasconde ai cittadini europei un'informazione chiave negli attuali negoziati sul divieto della pesca elettrica in Europa.

- **Leggi qui lo storico delle denunce e delle successive rivelazioni di BLOOM sullo scandalo della pesca elettrica:**  
[www.bloomassociation.org/nos-actions/nos-themes/peche-electrique/la-campagne-de-bloom](http://www.bloomassociation.org/nos-actions/nos-themes/peche-electrique/la-campagne-de-bloom)

## **Le scandalose implicazioni finanziarie del dossier "pesca elettrica"**

BLOOM rivela oggi **la portata dello scandalo finanziario legato allo sviluppo di questo metodo di pesca distruttivo e a lungo proibito.**

I regolamenti europei prevedono che gli aiuti pubblici per il settore della pesca siano pubblicati in modo trasparente e rigoroso. Nonostante la chiarezza del quadro normativo, **lo Stato olandese non ha aderito per lungo tempo alle nostre richieste di trasparenza** e non ha pubblicato questi dati, in particolare per il periodo cruciale dal 2007 al 2014 [2], che corrisponde al periodo in cui i pescherecci da traino tradizionali nei Paesi Bassi sono stati convertiti all'elettricità. **BLOOM ha finalmente avuto la meglio sul governo olandese che rifiutava di condividere le informazioni sugli aiuti assegnati al suo settore della pesca.** Dopo una denuncia presentata alla Commissione europea nell'aprile 2018, [3] una vertenza portata dinnanzi all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) [4] e una lettera al primo ministro olandese Mark Rutte, [5] **lo Stato Neerlandese ha ottemperato, pubblicando online, a giugno 2018, lo schedario delle sovvenzioni pubbliche assegnate al settore della pesca nei Paesi Bassi.**

BLOOM ha analizzato attentamente questi dati, che consentono oggi di rivelare le **carenze sistemiche delle istituzioni e degli Stati membri e i concreti impatti negativi delle loro relazioni incestuose con le lobby delle industrie.** Contrariamente alle affermazioni perentorie delle lobby VisNed e Nederlandse Vissersbond, la pesca elettrica non è stata "*a malapena sovvenzionata*": [6] **Infatti lo sviluppo della pesca elettrica è stato pesantemente sovvenzionato dai contribuenti europei.** Secondo una stima conservativa possiamo affermare che almeno **21,5 milioni di euro di fondi pubblici sono stati assegnati per sostenere, legittimare e sviluppare la pesca elettrica nei Paesi Bassi a partire dal 2007,** attraverso due strumenti finanziari dell'UE per il sostegno alla pesca: 14,3 milioni di euro dal Fondo europeo per la pesca (tra il 2008 e il 2016) e 6,5 milioni di euro dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) [7] dal 2017. Queste sovvenzioni sono oltraggiose e persino illegali da molti punti di vista:

- Le sovvenzioni destinate alla "ricerca" (che non si è mai fatta, vedi "Per approfondire") sono *sempre* transitate senza alcuna trasparenza per rappresentanti di interessi privati come VisNed e Nederlandse Vissersbond. Interrogati sull'uso di questi fondi, i **ricercatori olandesi hanno rifiutato di fornire il benché minimo elemento;**
- Più di mezzo milione di euro è stato stanziato per la certificazione delle flotte di pescherecci a strascico olandesi, effettuata dal controverso marchio privato MSC. Il segmento elettrico - che rappresenta ormai quasi il 100% delle catture di queste flotte - ha perso questa certificazione nel 2016 per l'1%. Questi importi sono peraltro molto più alti dei costi generati da questo tipo di certificazione (tra i 12 000 e i 100 000 euro per flotta);
- Tutte queste sovvenzioni sono state assegnate violando le normative europee: i fondi pubblici non possono essere utilizzati per aumentare l'efficienza della pesca, cosa che fa

invece molto chiaramente la pesca elettrica. D'altra parte, occorre ricordare che la stragrande maggioranza dei pescherecci elettrici è illegale. Pertanto è illegale anche la sovvenzione a loro concessa.

Inoltre, BLOOM rivela oggi che sovvenzioni pubbliche pari a 2,7 milioni di euro sono state **utilizzate per sviluppare un metodo di pesca esplicitamente vietato dalle normative europee**: il peschereccio elettrico a pannello (vedi "Per approfondire" qui sotto). *"Il regolamento attuale non prevede alcuna deroga per questo tipo di macchinario e sovvenzionarlo è quindi illegale"* dichiara allibito Frédéric Le Manach, direttore scientifico di BLOOM. *"Con una sicurezza che la dice lunga sulla certezza dell'impunità, la lobby della pesca elettrica ha riconosciuto apertamente di aver anticipato il quadro normativo sviluppando nuove forme di pesca elettrica! [8]"*

Mathieu Colléter lancia l'allarme rivolgendosi all'opinione pubblica e ai responsabili politici: *"Se non ci sarà un risveglio delle istituzioni in occasione del prossimo dialogo a tre, assisteremo inevitabilmente a una conversione di massa della flotta industriale europea all'energia elettrica, in barba al principio di precauzione, alle risorse, agli ecosistemi marini e ai pescatori artigianali"*. BLOOM ha segnalato l'esistenza di questo elemento all'ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) a sostegno della denuncia depositata a giugno 2018.

### **BLOOM chiede il risveglio delle istituzioni europee**

BLOOM esorta Parlamento, Consiglio e Commissione europea a riprendersi e a non perdere di vista la missione di proteggere tutti i cittadini europei. I contribuenti rifiutano che le risorse pubbliche vengano utilizzate per distruggere le migliori pratiche di pesca, i posti di lavoro e gli ecosistemi marini. **Urge che le tre istituzioni europee ripristinino il divieto totale di pesca elettrica**, come è avvenuto tra il 1998 e il 2006. Nel gennaio 2018, il Parlamento europeo si è espresso con una forte maggioranza a favore di un divieto totale della pesca elettrica. Risulterebbe incomprensibile oggi, di fronte a queste prove eclatanti, continuare a tollerare la distruzione degli ecosistemi marini e delle economie costiere. In preda alla disperazione, i pescatori artigianali del sud del Mare del Nord hanno manifestato in Belgio e in Francia sabato 3 novembre, per esprimere il loro sgomento e la loro rabbia per il cinismo devastatore delle istituzioni politiche, sia in Francia che a Bruxelles.

Le manovre politiche per ottenere l'autorizzazione della pesca elettrica sono all'opera e rischiano di contaminare il Parlamento. Rappresentanti di diversi partiti europei stanno lavorando duramente e in modo subdolo per consentire l'uso e lo sviluppo di questo metodo di pesca. **Questi accordi oscuri, ben lontani dagli ideali democratici europei, rischiano di andare a buon fine.** *"In questi tempi di grave crisi per l'Unione Europea, le istituzioni politiche devono agire in modo trasparente e democratico su questo tema. Sarebbe inaccettabile sacrificare i nostri ecosistemi marini e i nostri pescatori artigianali sull'altare del profitto di una manciata di pescatori olandesi: la pesca elettrica è tutt'altro che innovativa: oggi rappresenta un pericolo per la democrazia europea"*, conclude Mathieu Colléter .

\*\*\*

## PER APPROFONDIRE

### Navi illegali

I Paesi Bassi hanno ignorato la legislazione europea, con l'avallo di Commissione e Consiglio, equipaggiando il 28% delle sfogliare (vedi glossario qui sotto), cioè 84 imbarcazioni, mentre ogni Stato membro può equipaggiare al massimo il 5% della sua flotta di sfogliare, il che corrisponderebbe a sole 14 navi per i Paesi Bassi.

I pescherecci a pannelli (vedi glossario qui sotto) sono esclusi da questo regime di deroga, come anche altri tipi di pescherecci (ad esempio i pescherecci "pelagici") e le draghe.

A seguito della nostra denuncia ci sono voluti più di sei mesi perché la Commissione europea trasferisse il file all'applicazione *EUPilot*. Nulla spiega un tale ritardo. Una volta trasferito il fascicolo, in genere occorrono 10 settimane affinché lo Stato membro risponda alla Commissione e 10 settimane affinché la Commissione valuti la risposta proposta. La risposta della Commissione europea sarebbe dovuta arrivare all'inizio di settembre 2018.

### Sovvenzioni nascoste

Nonostante i requisiti di trasparenza, i Paesi Bassi non avevano fornito il file contenente l'elenco dei beneficiari del Fondo europeo per la pesca (FEP; 2007-2013). È stato l'unico paese fra i primi 18 Stati membri in termini di assegnazione di fondi (che rappresentano il 97% dei fondi) a non aver divulgato le corrispondenti informazioni finanziarie. A metà giugno 2018, in seguito alle nostre pressioni mediatiche e politiche, il documento è stato finalmente pubblicato.

Fin dall'inizio della nostra campagna abbiamo sostenuto che 5,6 milioni di euro del FEAMP sono stati stanziati per lo sviluppo della pesca industriale nei Paesi Bassi (per attrezzature o ricerca) tra l'agosto 2015 e ottobre 2017. La nostra nuova analisi mostra che questa cifra ora ammonta a 6,5 milioni di euro, a cui si aggiungono i sussidi ottenuti nell'ambito del FEP.

### Sovvenzioni illegali

Nel fascicolo del FEP si dichiara chiaramente che due milioni di euro sono stati stanziati per il progetto *Stichting Masterplan Duurzame Visserij*. Sul sito web di questo progetto, la pesca elettrica è presentata come uno dei "pilastri dell'innovazione" rappresentata dall'imbarcazione pilota, l'MDV-1 IMMANUEL. Le "*principali innovazioni*" dell'MDV-1 IMMANUEL includono il "*risparmio di carburante dal 60 all'80%*" e la "*riduzione dell'impronta di carbonio*" - l'alibi principale della lobby della pesca elettrica. L'IMMANUEL MDV-1 è un peschereccio da traino a pannelli: equipaggiarlo e sovvenzionarlo rappresenta quindi un atto illegale.

Nel fascicolo del FEAMP, si dichiara anche che 0,7 milioni di EUR sono stati assegnati al progetto *Masterplan Duurzame Visserij*, portando a 2,7 milioni di euro l'ammontare delle sovvenzioni pubbliche assegnate a questo progetto illegale.

- **Visita il sito web del progetto *Masterplan Duurzame Visserij* :**  
<http://masterplanduurzamevisserij.nl/>

### **Una ricerca di scarsa qualità**

Nel marzo 2018, un giornalista olandese, Thomas Spekschoor, ha messo le mani sul numero di imbarcazioni dotate di elettrodi per la pesca che partecipavano alla ricerca, anno dopo anno, nei Paesi Bassi. In un articolo pubblicato sul quotidiano NOS ( <https://nos.nl/artikel/2224234-nederland-riep-het-verbod-op-pulsvissen-over-zichzelf-af.html>) l'inganno è svelato: mentre sono 84 le licenze concesse nei Paesi Bassi, solo 32 imbarcazioni al massimo sono state coinvolte in esperimenti di ricerca. "È stato un trucco per ottenere licenze di pesca a scopi commerciali. In pratica, molte navi hanno pescato per anni senza che nessuno scienziato salisse a bordo", scrive il giornalista. Dopo la pubblicazione dell'inchiesta, il ministro olandese della Pesca Carola Schouten ha peraltro riconosciuto che non esisteva nessun piano di ricerca e ha cercato di giustificarsi accusando la stessa Commissione di aver deciso in autonomia di concedere 42 licenze aggiuntive ( <https://nos.nl/artikel/2224621-schouten-brussel-gaf-zelf-toestemming-voor-vergunningen-pulsvisserij.html> )!

D'altro canto abbiamo ampiamente dimostrato che i pochi studi pubblicati dagli olandesi erano di pessima qualità.

- **Leggi l'articolo sull'"offensiva scientifica" olandese:** [www.bloomassociation.org/offensive-scientifique-pour-sauver-la-peche-electrique](http://www.bloomassociation.org/offensive-scientifique-pour-sauver-la-peche-electrique)

- **Leggi anche il documento aggiornato della nostra requisitoria:**  
<https://www.bloomassociation.org/wp-content/uploads/2018/11/plaidoyer-peche-electrique-v3.pdf>

### **Anche le riserve marine sono sottoposte alle scariche elettriche**

La Fondazione ONG britannica Blue Marine ha depositato il 1 ottobre 2018 una denuncia alla Commissione europea sulla base del fatto che Stati membri e Commissione europea autorizzano le navi a praticare la pesca elettrica nella zona Natura 2000 del Dogger Bank, violando diversi articoli della direttiva Habitat. [9] Questa situazione va oltre la ragione e la legge europea.

Nel frattempo la Blue Marine Foundation ha accertato che la pesca elettrica viene praticata in altre zone Natura 2000 nel Mare del Nord. Completerà quindi la sua denuncia con i nuovi casi riscontrati nelle acque britanniche e invita altre ONG europee a mobilitarsi per porre fine a questa attività devastatrice praticata nelle aree di significativo interesse ecologico.

### **La nostra coalizione sta crescendo**

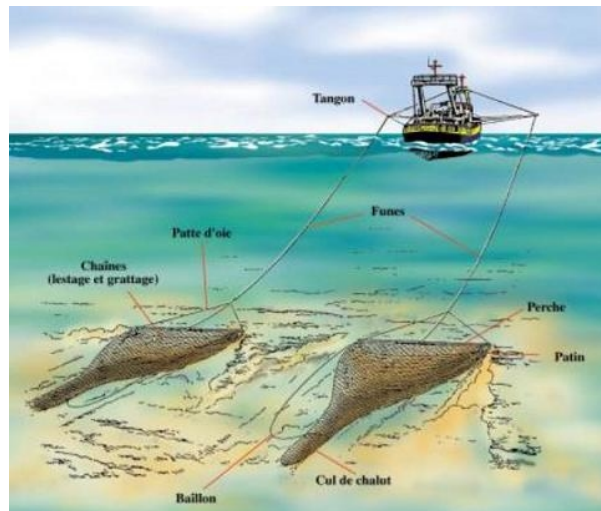
La nostra coalizione è rafforzata dal sostegno delle ONG Slow Food, Shark Project e dai pescatori artigianali italiani della *Cooperativa Pescatori di Su Pallosu*. BLOOM ha anche aggiornato il suo

documento di requisitoria, disponibile su <https://www.bloomassociation.org/wp-content/uploads/2018/11/plaidoyer-peche-electrique-v3.pdf>

Pubblico, rappresentanti eletti e media dispongono quindi di nuovi elementi che dimostrano la necessità di vietare la pesca elettrica in Europa.

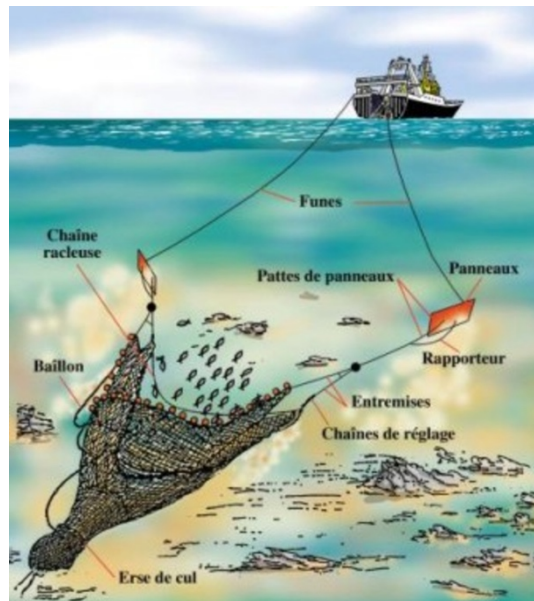
## lessico

Sfogliara: una rete da traino è trascinata a ogni lato della nave. L'apertura orizzontale della rete è assicurata da una barra di metallo.



Fonte: IFREMER

Peschereccio da traino a pannelli: un'unica rete da traino è trascinata dietro la nave. L'apertura orizzontale della rete è assicurata da un pannello metallico su ciascun lato della rete.



Fonte: IFREMER

\*\*\*

\*\*\*

## COSA È BLOOM [www.bloomassociation.org](http://www.bloomassociation.org)

BLOOM è un'associazione senza scopo di lucro fondata nel 2005 che lavora per la conservazione degli oceani e la difesa di attività di pesca ecologicamente e umanamente sostenibili conducendo campagne di sensibilizzazione, difesa e istruzione, nonché ricerca scientifica. Le sue azioni sono rivolte al pubblico in generale, ai responsabili politici e agli attori economici.

[1] Leggi la nostra analisi su: [www.bloomassociation.org/electrical-fishing-a-old-jurist-of-the-European-Commission-confirms-the-scandals-reveled-by-bloom/](http://www.bloomassociation.org/electrical-fishing-a-old-jurist-of-the-European-Commission-confirms-the-scandals-reveled-by-bloom/) .

[2] Il 'Fondo europeo per la pesca' (FEP). Si è svolto ufficialmente tra l'inizio del 2007 e la fine del 2013, ma i pagamenti sono stati effettuati fino al 2016.

[3] Leggi la denuncia: <http://www.bloomassociation.org/wp-content/uploads/2018/04/Complaint-FEP-Version-EN.pdf>

[4] Leggi la nostra richiesta per l'indagine dell'OLAF: <https://www.bloomassociation.org/wp-content/uploads/2018/06/bloom-peche-electrique-olaf-1.pdf>

[5] Leggi la nostra lettera al Primo Ministro olandese Mark Rutte: <http://www.bloomassociation.org/en/wp-content/uploads/2018/06/bloom-letter-dutch-prime-minister.pdf>

[6] Sul loro sito di propaganda anti-BLOOM, queste due lobby sostengono che non sono state erogate sovvenzioni pubbliche al settore oltre i 680 000 EUR concessi alle prime quattro navi equipaggiate e che tutte le altre sovvenzioni sono state erogate solo per la ricerca: <https://spark.adobe.com/page/9JgWl4RMfvB2W/> .

[7] I restanti 680 000 EUR corrispondono agli aiuti di Stato citati e concessi alle prime imbarcazioni dotate di elettrodi per la pesca.

[8] Vedi il documento "Pilot project on pulse fishing and the landing obligation — Programme description" pubblicato nel 2014. Si afferma esplicitamente che *"la tecnologia sta progredendo più rapidamente dell'attuale quadro giuridico e saranno sviluppate altre attività di pesca elettrica, come ad esempio quella del peschereccio a strascico a pannelli"*(p8). : [www.nsrac.org/wp-content/uploads/2014/04/Paper-7.1-Pilot-on-Pulse-Fishing-For-info.pdf](http://www.nsrac.org/wp-content/uploads/2014/04/Paper-7.1-Pilot-on-Pulse-Fishing-For-info.pdf) .

[9] Leggi la denuncia della Blue Marine Foundation su: [www.bluemarinefoundation.com/2018/10/01/revealed-the-dogger-bank-one-of-europes-largest-marine-protected-areas-is-being-routinely-electrocuted-by-damaging-pulse-trawls/](http://www.bluemarinefoundation.com/2018/10/01/revealed-the-dogger-bank-one-of-europes-largest-marine-protected-areas-is-being-routinely-electrocuted-by-damaging-pulse-trawls/)